

ISTITUTO “J.J. ROUSSEAU”
VITERBO

Piano Offerta Formativa

TRIENNIO 2024/2027

Via della Verità 10-12-14 Pal. Caprini – VITERBO
tel. 840.000.114 - 0761.321000
e-mail: info@istitutorousseau.net
sito web: <http://www.istitutorousseau.net>

INTRODUZIONE

L'elaborazione e l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa da parte delle scuole di ogni ordine e grado è prevista e disciplinata dal Regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo emanato in attuazione dell'art. 21 della Legge 15/03/1997 n° 59.

Esso costituisce un vero e proprio "contratto formativo" tra l'Istituto e l'Utenza, nel quale viene richiamato e fissato l'intero processo educativo offerto dalla scuola, allo scopo di mantenere l'Istituzione scolastica a passo con i tempi e di consentirle di tenere conto delle esigenze del territorio, delle potenzialità e delle risorse che esso offre. In una prospettiva più ampia di riforma del Servizio Scolastico, l'Istituto J.J. Rousseau, elaborando il P.O.F. per il triennio 2024/2027 intende non solo adeguarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, ma offrire a genitori e alunni, in assoluta trasparenza, la possibilità di stringere un patto formativo del quale siano chiari gli obiettivi, i contenuti e i metodi.

In esso vengono presentati la storia dell'Istituto e del suo radicamento nel territorio, l'organigramma, le caratteristiche organizzative, le peculiarità educative, i corsi ed i progetti attivati e in via d'attivazione per il corrente anno scolastico.

Ciò dovrà consentire agli alunni di scegliere consapevolmente la nostra scuola e di verificarne, insieme alle famiglie, la serietà ed il rispetto del patto formativo.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Scopo educativo fondamentale dell'Istituto è di assicurare ad ogni alunno una formazione che gli permetta di acquisire non solo i saperi fondamentali, ma anche i

punti di riferimento indispensabili per l'esercizio della responsabilità e della cittadinanza attiva.

In questa ottica diventano prioritari alcuni principi fondamentali che fanno riferimento agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana:

- **Uguaglianza:** il servizio educativo è erogato a tutti gli iscritti, senza alcuna discriminazione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- **Imparzialità:** gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività, equità e trasparenza;
- **Regolarità:** è garantita la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge;
- **Accoglienza ed integrazione: promuovere l'inserimento e l'integrazione degli studenti, soprattutto in riferimento alla fase di ingresso nelle classi iniziali e nelle situazioni di particolare rilevanza** costituisce uno degli impegni prioritari dell'istituto;
- **Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.**

FINALITA' EDUCATIVE E CULTURALI

Da quanto sopra premesso l'Istituto J.J. Rousseau si pone come «scuola capace di futuro» e individua come **finalità** primaria la realizzazione di alcuni obiettivi di fondo:

- formare dei cittadini liberi da pregiudizi, capaci di operare nella società con senso di solidarietà e responsabilità;
- contribuire all'auto-formazione della persona nel rispetto di sé e dell'altro, nonché educare alla «cittadinanza attiva»;
- contribuire a rafforzare la dimensione europea nella pratica educativa;
- educare allo sviluppo sostenibile (protezione e considerazione dell'ambiente, giustizia sociale e tutela delle generazioni future);
- offrire un piano dell'offerta formativa che miri a far acquisire conoscenze, competenze e abilità e a far maturare una personalità equilibrata ed autonoma;
- elaborare un autonomo progetto formativo che permetta di collocare costantemente la pratica educativa all'altezza delle trasformazioni sociali e

tecnologiche in atto;

- realizzare un curriculum flessibile in grado di rispondere al diversificarsi della situazione produttiva e quindi alle mutate possibilità di inserimento professionale degli studenti;
- riuscire a rielaborare percorsi educativi che interpretino i bisogni del territorio, in particolare quelli degli studenti e delle famiglie;
- dedicare tempo e risorse all'ascolto delle problematiche personali degli studenti e al sostegno psicologico nel tentativo di prevenire o di risolvere eventuali situazioni di disagio;
- favorire l'attività di ricerca dei docenti nell'ottica della complessità e dell'espansione incontrollata del sapere, per favorire la loro ri-motivazione personale e professionale e il miglioramento della loro attività di «insegnamento educativo».

L'Istituto persegue i seguenti obiettivi, concreti e misurabili, che costituiscono la base per avviare azioni di miglioramento:

- rafforzare il livello di apprendimento degli studenti;
- ridurre la dispersione scolastica;
- favorire l'attività di ricerca ed aggiornamento dei docenti;
- costruire un sistema di relazioni che favoriscano e sviluppino la cooperazione a livello europeo;
- assicurare le necessarie condizioni di sicurezza della scuola;
- migliorare l'organizzazione scolastica favorendo il coinvolgimento di tutto il personale;
- migliorare i rapporti e le comunicazioni tra le varie componenti scolastiche (studenti e loro famiglie, personale docente e non docente);
- pubblicizzare le attività svolte in Istituto.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Con l'ampliamento dell'offerta formativa, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, l'Istituto vuole offrire agli studenti una preparazione in grado di rispondere sia alle esigenze del mondo del lavoro che alla prosecuzione degli studi.

L'ISTITUTO

L'Istituto Rousseau funziona su in un'unica sede sita in Viterbo in Via della Verità 12 – Pal. Caprini

Per l'anno scolastico 2024/25 saranno presenti i seguenti indirizzi di studio:

Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate

Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale

Liceo Linguistico (in progressiva disattivazione)

Liceo delle Scienze Umane opzione Made in Italy (Nuovo corso)

La popolazione scolastica è di circa 200 studenti provenienti principalmente dalla città e dalla provincia di Viterbo. Il ns augurio è che la rimodulazione dell'offerta formativa possa determinare un aumento degli studenti

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

L'organigramma dell' Istituto è costituito da:

- un rappresentante Legale
- un Coordinatore delle Attività Didattiche
- n° 40 Docenti c.a.
- n° 06 personale di segreteria
- n° 02 personale ausiliario

Incarichi e commissioni:

- coordinatori di classe;
- coordinatori ambiti disciplinari;
- responsabile videoteca, biblioteca, laboratori;
- comitato di autovalutazione e revisione P.O.F.

Orario di apertura al pubblico della segreteria:

dal lunedì al venerdì

mattino: dalle ore 9.⁰⁰ alle ore 13.⁰⁰

pomeriggio: dalle ore 16.⁰⁰ alle ore 18.⁰⁰

Orario di ricevimento del Coordinatore delle attività didattiche e del vicario:

dal lunedì al venerdì
negli orari di apertura dell'istituto

Orario delle lezioni:

corso diurno
dal lunedì al venerdì dalle ore 08,10 alle ore 13,50

corso serale o differito
dal lunedì al venerdì
una settimana dalle 11.40 alle 20.30 e
due settimane successive dalle ore 16.⁰⁰ alle ore 20.¹⁰

Sono regolarmente istituiti e funzionanti gli Organi Collegiali: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, assemblee di classe e di istituto.

L'Istituto dispone:

- n° 23 aule
- n° 1 presidenza
- n° 1 vice-presidenza
- n. 3 ufficio segreteria
- n. 1 sala insegnanti
- biblioteca
- laboratorio musicale
- laboratorio di informatica
- gabinetto scientifico
- servizio bar
- palestra interna ed esterna
- aula multimediale

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Liceo scientifico
Opzione Scienze applicate
(paritario D.D. 12/10/2020)

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2),

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti

LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Discipline nel piano di studi	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione motoria e sportiva	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore complessive settimanali	27	27	30	30	30

- Dal terzo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento, in una lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

(paritario D.D. 30/06/2014)

Profilo: Lo studente apprende i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche; comprende i caratteri dell'economia delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplina la convivenza sociale. Egli sa individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali e sviluppa la capacità di misurare e interpretare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici ed informatici, i fenomeni economici e sociali. Inoltre, utilizza le discipline filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali, identificando il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche in relazione alla dimensione nazionale, europea e globale.

Quadro orario: Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-sociale.

MATERIE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze umane (1)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica (2)	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali (3)	2	2	-	-	-
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Ore settimanali	27	27	30	30	30

Note

- 1) Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia.
- 2) con Informatica a primo biennio.
- 3) Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Dal terzo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento, in una lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

Liceo linguistico

(paritario D.D. 08/07/2016)

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

☒ avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

☒ avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

☒ saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

☒ riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;

☒ essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

☒ conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

☒ sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO LINGUISTICO

Discipline	1° biennio		2° biennio		
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera 1 ¹	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 ¹	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3 ¹	3	3	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica ²	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali ³	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	27	27	30	30	30

- ¹ Sono previste 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua.
- ² Con Informatica al primo biennio.
- ³ Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO DEL MADE IN ITALY
nuovo percorso scolastico

MATERIE	I	II
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia e Geografia	3	3
Diritto	3	3
Economia Politica	3	3
Lingua e cultura Straniera 1	3	3
Lingua e cultura Straniera 2	2	2
Matematica (*)	3	3
Scienze naturali (**)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Storia dell'arte	1	1
Religione cattolica o attivita' alternative	1	1
Ore settimanali	27	27

* con Informatica

** Biologia, chimica e scienza della terra

Questo nuovo percorso, approvato definitivamente in data 20/12/2023 dalla 9° Commissione del Senato, sarà attivato per l'a.s. 2024/25 ,previa autorizzazione dell'USR Lazio

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Programmazione didattica collegiale

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti), in ossequio a leggi dello Stato che la prevedono ma soprattutto per il “dovere morale” di assicurare un servizio efficiente ed efficace al massimo livello possibile.

Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro e alla programmazione annuale delle singole discipline.

Le modalità della programmazione

Sulla base della normativa vigente è organizzata un'attività di programmazione così schematizzabile:

- Fase 1: il Collegio dei Docenti in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal POF;
- Fase 2: sempre nella fase di avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area;
- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:
 - 1) gli standard minimi formativi da raggiungere;
 - 2) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;
 - 3) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;
 - 4) tempi e modalità di verifica “in itinere” e finale.

Strategie didattiche

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale a seconda delle competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. E' necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato in nome della trasparenza dei rapporti che vuole contraddistinguere il nostro Istituto.

Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione in accordo con quanto deciso del Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali ma anche per il campo umanistico, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare per quanto riguarda la definizione della programmazione dell'attività didattica della classe 5^a durante l'a.s. si terranno prove di simulazione della terza prova di esame in numero non inferiore a sei secondo modalità e cadenze che verranno decise dal Consiglio di Classe.

L'insegnamento modulare

Lo studio che questo Istituto vuole privilegiare, anche in considerazione dei problemi scolastici che molti alunni portano con sé, è un approccio qualitativo ai contenuti e a un buon metodo di studio e non un'acquisizione quantitativa di nozioni. Per questo motivo ogni consiglio di classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per "moduli" individuando:

Moduli unidisciplinari per singole classi.

Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in maniera più duttile e flessibile secondo le esigenze della classe. Tali moduli si possono distinguere in:

- **modulo di base:** esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- **modulo integrativo:** lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
- **modulo di arricchimento** dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto come le visite ai musei, alle industrie ecc....;
- **modulo di recupero** inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come recupero di abilità, di saper fare e saper organizzare lo studio, e come recupero motivazionale.

Moduli pluridisciplinari per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in "team" dei docenti in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di saperi omogenei ma come spazi aperti all'integrazione con altri saperi.

ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

Il Collegio Docenti ritiene l'attività di recupero e sostegno momento fondamentale dell'attività didattica.

Le attività di recupero dovranno essere più aderenti possibile ai bisogni specifici del gruppo classe sia nelle modalità che nei tempi di svolgimento affinché ne sia costantemente ricercata la massima efficacia.

Se ne prevede pertanto l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico seguendo le modalità e i tempi deliberati dai singoli Consigli di Classe che possono scegliere tra le seguenti alternative:

- a. **classi aperte**: la classe per alcune ore e per uno o più periodi dell'anno viene suddivisa in due gruppi: uno partecipa alle attività di recupero seguito dall'insegnante della stessa, mentre l'altro segue il normale orario scolastico svolgendo attività di approfondimento. Questo tipo di recupero viene svolto durante le ore curricolari;
- b. **"sportelli"**: durante le ore pomeridiane gli insegnanti, secondo un orario definito, si rendono disponibili a ricevere alunni singoli o in piccoli gruppi per fornire loro chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti sul programma;
- c. **corso di sostegno**: corsi rivolti a piccoli gruppi di alunni che vengono svolti in ore pomeridiane in uno o più periodi dell'anno;
- d. **corsi di recupero** tra giugno e settembre.

Nello scrutinio di fine anno, per gli allievi che dovessero presentare fino a 3 insufficienze ritenute dal Consiglio di Classe recuperabili nel periodo estivo, si potrà sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva e dare la possibilità di applicarsi nello studio individuale e/o nella frequenza dei corsi per prepararsi a sostenere le prove di verifica del recupero delle insufficienze previste prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. In questo caso sul tabellone non compariranno i voti, ma solo l'indicazione "giudizio sospeso". Verrà inviata alle famiglie una lettera con la situazione complessiva delle insufficienze ed il calendario delle prove di verifica del recupero delle insufficienze.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Parallelamente alle attività curricolari la scuola propone occasioni didattiche interdisciplinari, iniziative che non sono collegate ai programmi delle singole materie, quali ad esempio proiezioni, dibattiti, incontri con personalità del mondo sociale e quant'altro possa essere un valido arricchimento culturale e stimolo ad una partecipazione viva al lavoro.

Le attività sono programmate a livello di singola classe o per gruppi. Possono prevedere svolgimento sia all'interno che all'esterno della scuola, in orario scolastico e non, con la guida degli insegnanti.

La loro obbligatorietà viene stabilita dall'organo collegiale promotore, in relazione al tipo, agli obiettivi prefissati ed agli impegni richiesti.

Generalmente le attività consistono in:

- viaggi di istruzione;
- visite guidate a musei, istituzioni, aziende, mostre ecc.;
- partecipazione ad iniziative organizzate da altri enti e scuole;
- alternanza scuola-lavoro;
- gare e manifestazioni sportive;
- partecipazione a seminari, convegni, conferenze;
- partecipazione al Salone del Libro di Torino con l'iniziativa "adotta uno scrittore".

MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I processi e gli strumenti

La valutazione è un processo educativo fondamentale strettamente collegato con le attività di apprendimento-insegnamento, è incentrata sugli obiettivi di conoscenza e capacità tradotti in comportamento osservabili, così come vengono rilevati nelle diverse prove previste dal piano di valutazione, è diagnostica, ha funzione di recupero, è dinamica, vale a dire adeguata ad percorso di crescita dell'alunno. Lo studente viene puntualmente informato dagli insegnanti, sia mediante comunicazione del voto sia mediante forme di consulenza diagnostica, sul proprio processo formativo. La classe, nel suo complesso, è coinvolta in modo attivo nel processo di valutazione, mediante verifiche periodiche generali sul raggiungimento degli obiettivi in itinere e finali. La valutazione si serve di strumenti di verifica diversificati, idonei e commisurati agli obiettivi.

Le prove - strumento di verifica

Così come previsto dalla normativa, sono strutturate secondo un ampio ventaglio di possibilità nel quale il docente si muoverà in piena autonomia fatti salvi i diritti degli allievi (test, prove scritte, interrogazioni, lavori di gruppo, prove pratiche, relazioni, compiti a casa ecc...), devono essere commisurate all'obiettivo prefissato, devono verificare un definito numero di obiettivi che devono essere precedentemente comunicati agli allievi.

La valutazione presenta tre aspetti fondamentali:

- **diagnostico**: finalizzato alla verifica della situazione di partenza, alla programmazione, al recupero;
- **formativo**: in itinere, finalizzato a fornire all'insegnante dati analitici ed indicazioni per una eventuale ristrutturazione delle procedure didattiche;
- **sommativo**: finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella valutazione dell'allievo si terrà conto dei seguenti parametri:

- situazione di partenza;
- ritmi di apprendimento e di sviluppo;
- partecipazione;
- impegno;

- progressione rispetto ai livelli di partenza;
- acquisizione di un valido metodo di studio;
- raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio dei Docenti individua gli indicatori con i relativi pesi da adottare nell'attribuzione del voto; essi sono specificati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia valutazioni

Voto	Livelli di valutazione corrispondenti
10	Indica un livello di eccellenza nel raggiungimento di tutti gli obiettivi: eccellente padronanza dei contenuti, uso sapiente ed autonomo delle abilità e competenze, atteggiamento maturo e responsabile.
9	Indica ottima padronanza dei contenuti e pieno raggiungimento delle competenze, autonomia e sicurezza nel lavoro; atteggiamento maturo e responsabile.
8	Indica pieno raggiungimento degli obiettivi: sicura acquisizione dei contenuti, uso corretto delle competenze, atteggiamento positivo in ogni fase dell'attività didattica.
7	Indica un'acquisizione generalmente corretta delle conoscenze, che risultano abbastanza omogenee; l'organizzazione dei contenuti è pertinente; l'analisi e la sintesi discretamente precise.
6	Indica il raggiungimento dei livelli minimi previsti circa conoscenze e competenze. Lo studente sa cogliere il significato di un'informazione e sa applicare ciò che conosce senza ricorrere all'aiuto continuo dell'insegnante; se opportunamente guidato, sa valutare e giudicare in modo circostanziato.
5	Indica carenze lievi nel raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, sia a livello cognitivo che metodologico. Lo studente evidenzia superficiale acquisizione degli argomenti trattati, applicazione approssimativa e parziale delle conoscenze, non adeguata autonomia nell'elaborazione.
4	Indica una conoscenza molto frammentaria e superficiale degli argomenti trattati. Lo studente comprende il significato delle informazioni, che però, anche se guidato, non sa applicare, commettendo gravi errori; non riesce ad elaborare le proprie conoscenze evidenziando mancanza di autonomia; l'impegno è inadeguato.
3	Indica carenze gravissime sia nell'acquisizione dei contenuti, sia nel metodo di studio, sia nell'atteggiamento. Lo studente evidenzia una totale ignoranza dei concetti basilari delle discipline e delle relazioni che intercorrono tra i loro vari elementi, l'impossibilità di orientarsi nelle verifiche orali e scritte; disinteresse in classe e mancanza di impegno nel lavoro individuale.

2-1	Lo studente non possiede né abilità né conoscenze; si rifiuta di fare.
-----	--

Valutazione del comportamento

Il comportamento viene valutato dal Consiglio di Classe tenendo conto della griglia sotto riportata, approvato dal Collegio Docenti.

Voto	Comportamento
10	<ul style="list-style-type: none"> -Ruolo collaborativo e propositivo all'interno della classe, con ottima socializzazione; -Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni; -Massima frequenza, puntualità e rispetto delle consegne; -Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione, disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica; -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione), come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto assoluto delle norme previste in materia di sicurezza; -Cura della persona e del linguaggio.
9	<ul style="list-style-type: none"> -Ruolo collaborativo all'interno della classe; -Correttezza nel comportamento durante le lezioni; -Frequenza assidua, puntualità e rispetto delle consegne; -Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione, disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica; -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione), come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto assoluto delle norme previste in materia di sicurezza. -Cura della persona e del linguaggio.
8	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione all'attività didattica ed agli interventi educativi; -Adeguatezza nel comportamento durante le lezioni; -Buona frequenza, puntualità e rispetto delle consegne, -Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione; -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione) come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto delle norme previste in materia di sicurezza; -Cura della persona e del linguaggio.
7	<ul style="list-style-type: none"> -Interesse selettivo e partecipazione attenta, ma non sempre attiva, al dialogo educativo; -Atteggiamento e linguaggio non sempre corretti durante le lezioni e le attività al di fuori dell'Istituto, svolte anche in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione;

	<ul style="list-style-type: none"> -Atteggiamento sufficientemente responsabile durante le attività didattiche; -Poco interesse nei confronti delle attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto; -Qualche raro episodio di mancato rispetto del Regolamento di Istituto, ma sostanziale rispetto delle norme previste in materia di sicurezza.
6	<ul style="list-style-type: none"> -Interesse selettivo e partecipazione tendenzialmente passiva al dialogo educativo; -Uso d un linguaggio poco corretto ed inadeguato all'ambiente; -Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe; -Rapporti interpersonali non sempre corretti; -Frequente disturbo all'attività didattica, anche al di fuori dell'Istituto, svolta pure in orario extracurriculare, compresi i viaggi di istruzione; -Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione); -Infrazioni lievi delle norme previste in materia di sicurezza; -Episodi di mancato rispetto nei confronti delle regole della scuola.
5	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di interesse e partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica; -Ruolo particolarmente negativo all'interno del gruppo classe, con grave e frequente disturbo all'attività didattica; -Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto; -Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola; -Mancato rispetto dell'integrità delle strutture, degli spazi comuni e dei luoghi, anche esterni all'Istituto, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione); -Infrazioni gravi delle norme di sicurezza e danneggiamento di dispositivi di sicurezza; -Violazione reiterata al regolamento di Istituto, con ripetute note e sospensioni, di durata pari o superiori a 15 giorni.

Per l'attribuzione del voto di condotta deve essere riscontrata la maggior parte degli indicatori.

LIMITE DI ASSENZE

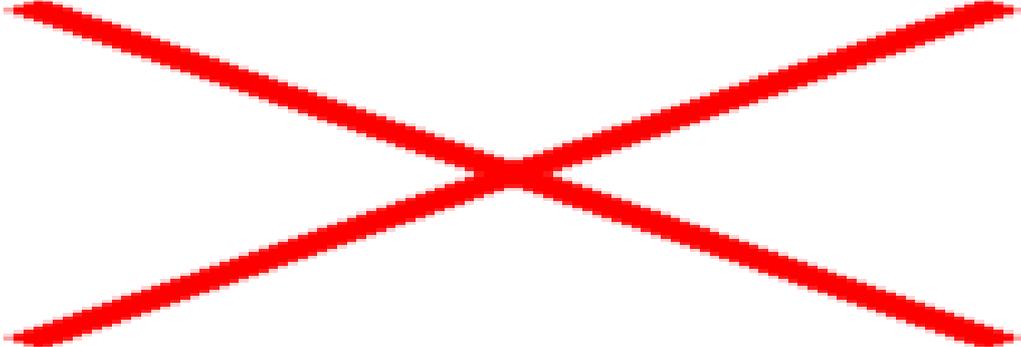
Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta almeno la frequenza di 3/4 dell'orario scolastico annuale (D.P.R. 22/06/2009 n. 122, la nota protocollo 7736 del 27/10/2010 e la C.M. n. 20 del 04/03/2011) per cui chi supera i 50 giorni di assenza non è ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato.

In casi eccezionali per assenze motivate e documentate, ma che comunque non pregiudicano la possibilità di una valutazione, il Consiglio di Classe può derogare da questo limite.

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico consiste in un punteggio aggiuntivo assegnato annualmente ad ogni studente nel corso del triennio terminale in relazione al profitto: la somma dei punteggi di credito scolastico ottenuti nel triennio concorre alla votazione finale per l'Esame di Stato.

Il credito scolastico viene attribuito secondo la tabella dei voti sotto riportata:

Esso		tiene
------	--	-------

conto del profitto: si attribuiscono i punti secondo una fascia scelta in base alla media dei voti; la scelta di attribuire il valore minimo o quello massimo della fascia viene fatta dal Consiglio di Classe, tenendo conto dei seguenti parametri:

- $M > 6.5 - 7.5$ ecc.
- assiduità della frequenza scolastica (80% presenze)
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo indicato dalla maggioranza del Consiglio di Classe
- interesse ed impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative, documentate dai docenti responsabili dei progetti
- eventuali crediti formativi (documentati e presentati entro il 15 maggio)

Il Collegio Docenti, per una maggiore chiarezza, stabilisce che può essere attribuito come credito scolastico il massimo punteggio della fascia selezionata dalla media dei voti:

- ad uno studente la cui media sia maggiore o uguale a 6.5 o 7.5 e così via;
- ad uno studente che abbia partecipato con impegno a qualche attività organizzata dalla scuola (progetti ed. ambientale, stage ecc.);
- ad uno studente che abbia presentato documentazione valida per il credito formativo;
- ad uno studente che, pur non avendo partecipato a particolari attività, ha sempre lavorato con impegno, dando il meglio di sé e quindi viene promosso senza "sospensione del giudizio".

Non si attribuisce credito scolastico per gli anni in cui non si consegue la promozione. In caso di promozione alla Quarta o quinta classe con debito formativo, si ha la sospensione del giudizio e non viene attribuito alcun credito; dopo la prova del

superamento del debito, il Consiglio di Classe attribuirà il credito sospeso. Nel verbale di scrutinio è possibile indicare che, nel caso in cui, nell'anno successivo, sia accertato il superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di Classe potrà integrare in sede di scrutinio finale il punteggio minimo assegnato (solo a coloro ai quali non siano stati dati più di due debiti formativi), nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio (congelamento del credito).

Inoltre nello scrutinio finale dell'ultimo anno, il Consiglio di Classe può integrare il punteggio conseguito da uno studente in considerazione del particolare impegno dimostrato nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti, per situazioni familiari o personali, che hanno determinato un minor rendimento, fermo restando che il massimo dei punti complessivi attribuiti è 25 per l'anno in corso.

Possono sostenere gli esami di Stato gli studenti della classe quarta che nello scrutinio finale abbiano riportato almeno 8 in ciascuna materia; in questo caso per l'anno non frequentano il consiglio di classe attribuirà loro il credito scolastico nella misura massima prevista.

CREDITO FORMATIVO

Vengono stabiliti dal Collegio Docenti gli elementi che permettono di integrare il punteggio del credito scolastico:

- frequenza assidua e partecipazione alle lezioni;
- partecipazione alle attività scolastiche integrative;

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata.

Esperienze ritenute valide ai fini dell'attribuzione del credito formativo:

- attestati comprovanti la frequenza e il superamento di corsi in lingua straniera svolti nell'anno scolastico in corso presso scuole italiane di tale indirizzo (Berlitz, Oxford, Schenker, ecc.), nonché corsi di lingua con frequenza all'estero per un minimo di trenta ore convalidate dall'autorità Consolare o Diplomatica.
- esperienze e prestazioni di volontariato svolte nell'anno scolastico in corso e in maniera continuativa;
- esperienze lavorative (solo se attinenti al corso di studi), purché debitamente comprovate e svolte con continuità nell'arco dell'anno scolastico in corso;
- Attività sportive, debitamente comprovate dalle Federazioni, svolte nell'anno scolastico corrente in maniera continuativa e attestanti la necessaria e la dovuta preparazione per appuntamenti sportivi di carattere nazionale e/o internazionale (preparazione e allenamenti che possono assorbire l'attenzione del partecipante per i fini suddetti);
- altri corsi di carattere artistico/culturale debitamente documentati e di durata non inferiore a mesi 6.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1 - Entrata

Gli alunni ed i docenti devono raggiungere le rispettive aule con la massima puntualità.

2 - Ritardi

Gli alunni ritardatari, quando il ritardo non superi i dieci minuti, possono essere ammessi in aula direttamente dal docente; quando il ritardo superi i dieci minuti o sia un ritardo abituale, non sono ammessi a scuola senza l'autorizzazione del Preside o del docente da lui delegato.

L'entrata dopo le 9.00 è consentita dal Preside agli alunni che chiedono di entrare in ritardo o per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino.

E' opportuno che alla comunicazione della famiglia (libretto di giustificazione) venga allegata la documentazione comprovante quanto sopra. Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Preside o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espressa **richiesta scritta** del genitore.

4 – Assenza - Giustificazione

L'assenza dello studente minorenne deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci, nel giorno del rientro a scuola. Gli studenti maggiorenni sono tenuti all'autocertificazione.

Per tutti gli alunni si richiede, oltre cinque giorni consecutivi di assenza, il certificato medico di idoneità a riprendere la frequenza.

5 - Intervallo e vigilanza

L'intervallo ha la durata di dieci minuti.

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti dell'ora che precede l'intervallo medesimo. Al termine delle lezioni l'uscita avviene sotto la sorveglianza del docente dell'ultima ora.

6 - Comportamento

La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998.

7 - Danneggiamento alle cose

I danni alle cose della scuola provocati da parte degli studenti saranno addebitati ai diretti responsabili. Nel caso gli autori non vengano individuati, sarà provveduto d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumare nei locali della scuola compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie e direzione.

Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni previste a norma di legge.

9 - Divieto dell'uso del cellulare

E' vietato l'uso di telefoni cellulari, walkman, apparecchi radiofonici e qualsiasi attrezzatura non strettamente legata all'attività didattica in tutti i locali dell'Istituto. Tali attrezzature oltre a non poter essere utilizzate devono essere tenute spente. L'uso del telefono cellulare è consentito solo durante gli intervalli e solo nel cortile dell'Istituto. Per qualsiasi necessità di urgenti comunicazioni con la famiglia gli studenti si possono rivolgere alla segreteria che provvederà in merito. L'utilizzo di tali attrezzature ne comporterà il ritiro immediato da parte del docente presente e la consegna al Dirigente Scolastico che lo custodirà a propria discrezione presso il proprio ufficio, dopo aver consegnato allo studente la scheda SIM.

10 - Divieto di abbandonare il perimetro dell'Istituto

Agli studenti è severamente vietato abbandonare per qualsiasi motivo il perimetro dell'Istituto fino al termine delle lezioni, salvo nei casi di autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico e per attività esterne programmate

11 - Esoneri di Educazione Fisica

Le domande di esonero dalle attività pratiche di Educazione Fisica vanno presentate al Dirigente

Scolastico. Tali domande vanno corredate da certificato medico o da certificato equivalente che specifichi in particolare le eventuali controindicazioni e il periodo di esonero richiesto. Gli esoneri per una lezione sono concessi, in mancanza di certificato medico, dal Dirigente Scolastico. L'insegnante non può esonerare nessuno studente dalle lezioni pratiche di Educazione Fisica. Le ripetute giustificazioni non motivate degli studenti saranno comunicate alla famiglia. Gli studenti esonerati dalle attività pratiche sono tenuti a seguire lo svolgimento della lezione.

12 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi, in luoghi ben visibili, per l'affissione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione.

Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile.

13 - Orario settimanale

Il Consiglio di Istituto indica i criteri generali per la formulazione dell'orario settimanale.

Nel mese di settembre il Collegio dei Docenti provvede allo studio e alla preparazione dell'orario settimanale tenendo conto delle indicazioni generali formulate dal Consiglio di Istituto.

14 - Assemblee di classe e di istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D.Lgs.16.04.94 n° 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Preside alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

15 - Biblioteca

La biblioteca funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario viene affisso fuori dalla biblioteca. Responsabile della biblioteca è un docente. Le modalità relative al prestito ed alla consultazione dei volumi viene regolata dalle disposizioni che, approvate dal Consiglio di Istituto, si troveranno affisse nei locali della biblioteca stessa.

16 - Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile indicato dal Collegio Docenti. Gabinetti scientifici e laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale con la presenza di un docente.

17 - Palestra

Per entrare o svolgere attività in palestra è obbligatorio indossare abbigliamento adeguato e scarpe da ginnastica non usate anche per l'esterno.

18 - Attività extracurricolari re viaggi di istruzione

La realizzazione delle attività extracurricolari spetta al Consiglio di Istituto, in ordine alla

programmazione proposta dal Collegio dei Docenti e alle richieste degli studenti e genitori. Sempre al Consiglio d'Istituto spetta l'approvazione dei viaggi di istruzione proposte nei Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti.

I progetti per tali attività devono essere presentati all'esamina del Consiglio provvisti di tutti gli elementi richiesti dalla normativa vigente.

19 - Rapporti docenti-famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

Il Preside comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono distribuite agli studenti affinché vengano consegnate alle famiglie.

Sono possibili anche lettere personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite lettera il Preside o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

20 - Divieto Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74.

Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Presidenza, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

21 - Provvedimenti disciplinari

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) l'Istituto applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio	5) Puntualità e frequenza 6) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni: di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe dieci minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul giornale di classe. Se il ritardo supera i dieci minuti, lo studente può essere ammesso in classe dalla presidenza, che lo segnalerà sul libretto delle assenze; a sua volta, il docente lo trascriverà sul giornale di classe. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni

	<p>dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni.</p> <p>7) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, lo ammonirà verbalmente e, se lo riterrà opportuno, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.</p> <p>8) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza all'inizio della prima ora contestuale con il suo rientro a scuola e ne sarà data trascrizione nel giornale di classe; l'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale documento e lo ammonirà circa il fatto che, se non lo presenterà il giorno successivo, potrà non essere ammesso in classe ma sarà inviato in Presidenza e dalla stessa obbligato a rimanere a scuola in un luogo da essa definito, per tutto l'orario della mattinata; del che sarà data comunicazione scritta alla famiglia.</p>
<p>9) 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se</p>	<p>10) Rispetto</p> <p>11) In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, il Collegio dei Docenti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio di Classe e Collegio dei Docenti potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.</p> <p>12)</p>

stessi.	
<p>13) 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249 del 24.06.98.</p>	<p>14) Comportamento</p> <p>15) Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul giornale di classe o sui giornali di classe di competenza. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o Collegio dei Docenti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o il Collegio dei Docenti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.</p>
<p>16) 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.</p>	<p>17) Disposizioni organizzative e di sicurezza.</p> <p>18) In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p> <p>19)</p>
<p>20) 5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.</p>	<p>21) Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico.</p> <p>22) Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati.</p>

<p>5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.</p>	<p>Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico. Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati.</p>
<p>6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.</p>	<p>Cura dell'ambiente scolastico Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul giornale di classe e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.</p>

<p>Sospensione cautelativa</p> <p>Il Preside, sentito il Provveditore agli Studi, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p>
<p>Norme finali</p> <p>Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al "principio della riparazione del danno" e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità scolastica.</p> <p>L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni.</p> <p>Se uno studente non sconterà la pena che gli è stata inflitta, ciò costituisce contestazione di nuovo addebito.</p>
<p>Tutte le sanzioni previste dal presente regolamento possono essere decretate solo dopo che siano stati ascoltati gli studenti che abbiano commesso le infrazioni.</p>

PATTO FORMATIVO

Il Patto Formativo dichiara ed esplicita le modalità di funzionamento e gli obiettivi dell'Istituto secondo quanto contenuto nel presente p.o.f.

Viene consegnato a genitori e studenti all'atto dell'iscrizione; una copia è disponibile agli atti dell'Istituto.

Il presente Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione insieme al Patto Formativo ed al Regolamento d'Istituto.

PROGETTO EDUCATIVO

L'Istituto "J. J. Rousseau" di Viterbo è sede di apprendimento e insegnamento, di ricerca culturale, scientifica e didattica, di documentazione, di sperimentazione, di convivenza e crescita personale.

La società nella quale viviamo è in continua trasformazione e la scuola, che inevitabilmente risente di questi cambiamenti, si trova in una fase di transizione caratterizzata dal conflitto tra vecchi modelli di riferimento e l'esigenza di individuarne dei nuovi che possano rispondere in maniera efficace alla domanda di formazione dei giovani: "Perché andare a scuola, oggi?". In effetti il sapere e le conoscenze, nella nostra epoca, non sono più prerogativa solo della scuola perché sono tanti i soggetti che offrono diverse opportunità alle giovani generazioni per apprendere e crescere (giornali, cinema, televisione, radio, computer, internet, agenzie private di formazione...).

In questo scenario così composito ed in rapida evoluzione, il giovane ha difficoltà ad interagire, a verificare, a comunicare e, quindi, a "riflettere", come invece risulta indispensabile in un processo reale di crescita che abbia come obiettivo la formazione del giovane stesso nel rispetto della sua persona.

L'Istituto "J.J. Rousseau" ritiene quindi che alla scuola debba essere affidato il compito di mettere i ragazzi in grado di pensare, di selezionare, di scegliere autonomamente e perciò di apprendere in modo significativo, in un contesto in cui sia favorita l'interazione dei giovani fra loro e con gli adulti.

Affinché tutto ciò non si riduca a semplici dichiarazioni di principio, la nostra scuola fonda il proprio operato su una serie di azioni:

Analisi della situazione d'ingresso degli studenti, come insieme delle condizioni iniziali del processo educativo e didattico: contesto socio-culturale di provenienza, curriculum scolastico, caratteristiche socio-affettive e comportamenti cognitivi. L'accertamento e il richiamo dei prerequisiti cognitivi e affettivi che riguardano l'insegnamento previsto, (Cosa deve sapere lo studente? Quali abilità deve dimostrare? Quali atteggiamenti deve assumere?) permettono di procedere alla definizione del progetto didattico.

Progettazione didattica come traduzione dei contenuti culturali in termini di attività formative e di operazioni mentali e pratiche degli allievi. Essa si articola nelle seguenti fasi operative:

- Definizione degli obiettivi
- Selezione dei contenuti
- Scelta di strategie capaci di guidare l'azione didattica in modo che gli obiettivi programmati siano raggiunti da tutti, o quasi tutti, gli studenti: individuazione e organizzazione di metodi, attività, materiali, strumenti
- Strutturazione delle sequenze di apprendimento
- Scelta di forme di verifica e di valutazione che permettano una continua regolazione dell'azione educativa attraverso l'individuazione delle difficoltà e il controllo del raggiungimento degli obiettivi fissati.
- Rapporto didattico incentrato sul processo di comunicazione: competenza comunicativa come diritto alla comunicazione che contribuisca a rendere l'alunno progressivamente "uomo integrato nella società".

Alla base di un rapporto interattivo e didattico così concepito vi sarà la "trasparenza": lo studente conoscerà il progetto didattico in tutti i suoi aspetti; ciò lo renderà progressivamente attivo e consapevole, in grado di partecipare alla gestione del progetto stesso, al suo concretizzarsi, evolversi, modificarsi.

Da quanto espresso scaturisce un modello educativo che trova il suo fondamento nella considerazione del fatto che l'epoca in cui viviamo è alla ricerca della ridefinizione di un'identità culturale e pertanto le trasformazioni assumono un ritmo che sembra difficilmente controllabile.

Gli aspetti didattico-organizzativi sono connotati da:

conoscenza e considerazione degli stili cognitivi, dei tempi e ritmi di apprendimento;

creazione di un ambiente-clima favorevole all'apprendimento;

attenzione alla crescita psicofisica;

controllo del rapporto tra obiettivi ed esiti conseguiti;

raccordo tra apprendimento disciplinare-curricolare e attività complementare;

valutazione del contesto, del processo, del prodotto;

equilibrio tra sapere, saper fare, saper essere.

La scuola intende rispondere ai bisogni di formazione intellettuale dello studente. Peraltro gli obiettivi di sapere, saper fare e saper essere sono tra loro interattivi e nessun obiettivo è mai riconducibile ad una sola delle tre aree. La considerazione completa del soggetto in formazione comporta un intervento della scuola a tutto campo. Pertanto l'organizzazione disciplinare dei saperi e l'interesse personale, le discipline e la libera espressione, l'intellettualità e la corporeità, le attività curriculari e le iniziative proposte dagli studenti tendono ad integrarsi in un curriculum articolato ed unitario, finalizzato alla creazione nella scuola di un clima relazionale positivo che favorisca l'apprendimento scientifico e culturale e la crescita integrale della personalità degli studenti.

Metodologia generale

Struttura di base del processo educativo-formativo sono la programmazione e la valutazione, componenti inseparabili, l'una funzionale all'altra.

La programmazione è il progetto di tutta la attività didattica che si svolgerà durante il corso di studi e il singolo anno scolastico, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi propri della scuola e dell'indirizzo. Essa ha per oggetto prima di tutto il processo di apprendimento dello studente e, in relazione a esso, l'attività propria dell'insegnante.

La valutazione è espressione e misura dell'adesione che lo studente dimostra nei confronti della vita della scuola e del grado di maturità raggiunta, nel suo processo formativo, in termini di conoscenze, competenze, attitudini.

Il Collegio Docenti fissa i criteri che la sottendono, in modo da consentire ai vari consigli di classe di renderla omogenea, a livello di Istituto. Una valutazione corretta e quindi formativa tiene conto del rapporto tra finalità, obiettivi e contenuti. Essa rende consapevoli gli studenti dello spessore culturale dei programmi svolti e delle metodologie seguite per l'apprendimento.

La valutazione trova oggettività nelle verifiche, che sono misura delle acquisizioni dell'alunno, della validità del lavoro svolto in classe, delle eventuali carenze e incongruenze.

Gli strumenti di verifica sono:

prove mirate a verificare il conseguimento delle varie abilità;

colloqui individuali o in piccoli gruppi;

tecniche anche informatiche orientate a facilitare la soluzione di problemi;

attività ed esperienze guidate nei laboratori.

Il Collegio Docenti determina il numero minimo delle prove di verifica da effettuare per una corretta valutazione. Stabilisce altresì i parametri della misurazione.

Il voto di condotta

Una scuola che istruisce, che educa e che è impegnata in un costante processo educativo, non cessa di vedere nell'alunno l'uomo, nel suo progressivo crescere non solo nella conoscenza, ma anche nel modo di vivere.

Il voto di condotta in questa ottica ha la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante la vita scolastica.

Il voto di condotta esprime un giudizio collegiale, separato dalla restante valutazione, sulla qualità della partecipazione alla vita scolastica; esso ha valore di riconoscimento gratificante o di sprone a fare più e meglio, valutando il comportamento morale e sociale in ambito scolastico del singolo alunno.

Ottengono la massima valutazione gli alunni che hanno mostrato impegno regolare, rispetto delle scadenze, partecipazione costruttiva, rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente scolastico.

Alunni non puntuali, che ritardano o si assentano dalle lezioni senza validi motivi o per sfuggire a verifiche, che intervengono a sproposito o in modo polemico, che costituiscono esempi negativi per gli altri, che si disinteressano del lavoro scolastico, che incorrono in richiami o note disciplinari per comportamenti scorretti, ottengono una valutazione più negativa a seconda della gravità dei casi. Valutazione decisamente negativa spetta agli alunni che si allontanano arbitrariamente dalla attività formativa e dal gruppo, si sottraggono alla sorveglianza degli insegnanti o assumono volontariamente comportamenti compromettenti la sicurezza propria o altrui.

Si fissano i seguenti parametri:

dieci: agli alunni che hanno dimostrato impegno regolare, rispetto delle scadenze, funzione costruttiva nel gruppo di classe, partecipazione rispettosa del lavoro e dell'ambiente scolastico;

nove: agli alunni che dimostrano impegno non sempre regolare, partecipazione al lavoro e all'ambiente non sempre continua anche se sostanzialmente costruttiva;

otto: agli alunni che si trovano in alcune delle seguenti situazioni:

non puntuali, intervengono a sproposito o in modo polemico, costituiscono esempi negativi per gli altri, arrivano in ritardo senza motivo, si disinteressano del lavoro scolastico, hanno note disciplinari sul registro di classe;

sette: agli alunni che sono stati sospesi e mantengono comportamenti indicati alla voce precedente; agli alunni che, già richiamati, persistono in comportamenti scorretti, quali soprattutto le assenze non giustificate o effettuate allo scopo di evitare prove di verifica;

sei: nei casi più gravi.

I CRITERI PER LA VALUTAZIONE, LE VERIFICHE E LA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale.

Criterio fondamentale e unico per la promozione è il verificare, in sede di scrutinio finale, un grado di crescita nel processo di formazione e apprendimento, tale da rendere legittima la prognosi di un fruttuoso proseguimento del curriculum con l'accesso alla classe successiva.

La valutazione si fonda primariamente sui voti riportati nelle singole discipline, che esprimono in modo chiaro e non equivoco un giudizio di sufficienza o non sufficienza. Dovere professionale di ogni docente è effettuare tutte le prove necessarie per giungere a un giudizio certo, anche somministrandone di suppletive nei casi dubbi.

La verifica si fonda anche su un giudizio complessivo che collegialmente deve essere espresso sul processo di crescita compiuto dall'alunno durante l'a.s. concluso, tenendo conto di tutti gli elementi significativi ai fini della suddetta prognosi, particolarmente dell'impegno dimostrato, della assiduità della frequenza, della partecipazione attiva e responsabile.

Per seguire una linea comune, si fissano i seguenti criteri di massima:
non è promosso chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva, riportando cioè:

numerose insufficienze, anche non gravi, in diverse aree disciplinari;

insufficienze gravi;

una o più gravi insufficienze pregresse;

Nei casi dubbi, una buona valutazione della condotta è elemento a favore della promozione.

La lotta all'insuccesso e alla dispersione.

E' una politica della scuola, alternativa alla selezione.

Essa comporta un atteggiamento di fondo che ogni docente assume e che ne qualifica la professionalità : quello di porsi di fronte allo studente come educatore in senso pieno, al di là della propria disciplina, capace cioè di far emergere dall'alunno tutte le attitudini alla crescita personale e al processo di apprendimento, a partire da interesse, impegno, stima di sé.

Il docente è impegnato a offrire all'allievo l'esperienza del successo, presupposto necessario per costruire un itinerario di positivo sviluppo, fino al raggiungimento di una piena autonomia

Lotta alla dispersione è:

corretto orientamento;

prevenzione dell'insuccesso scolastico, sostegno al successo;

offerta formativa di qualità;

recupero dell'insuccesso;

gestione positiva del clima scolastico.

Il recupero dell'insuccesso è innanzitutto ordinario, cioè quanto l'insegnante normalmente attua nel suo quotidiano impegno di lavoro con gli studenti in difficoltà.

Il recupero è straordinario, quando si mettono in atto interventi integrativi, secondo le modalità indicate dal Collegio Docenti e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Attività integrative di recupero dell'insuccesso e del debito formativo.

Sono destinate agli studenti regolari, quelli cioè che pur riportando insuccessi di diversa

gravità e natura, ottengono in sede di valutazione collegiale una prognosi positiva e, consapevoli delle proprie carenze e adeguatamente motivati, offrono una partecipazione produttiva.

Sono finalizzate a rimuovere le cause dell'insuccesso, e pertanto, adeguandosi alle nuove disposizioni, prevedono gli interventi stabiliti da attuarsi comunque entro i tempi programmati dal Consiglio di Classe, che mette a verbale la individuazione delle cause dell'insuccesso e la tipologia e durata dell'intervento, o richieste dallo studente interessato. Ad attività conclusa, se ne verificano i risultati sia in rapporto ai progressi ottenuti dallo studente, che alla validità della attività stessa.

Flessibilità organizzativa e didattica

Per garantire un'attività scolastica che risponda meglio alle esigenze di sviluppare le conoscenze professionali, le capacità espressive, logiche ed operative e sviluppare sensibilità all'apprendimento continuo in una realtà in rapida evoluzione, l'Istituto J.J. Rousseau ha deciso di adottare il criterio della flessibilità organizzativa e didattica prevedendo l'apertura della scuola anche in orario pomeridiano per attività didattiche anche diverse dall'ordinaria lezione frontale (art. 12 comma 2 del reg. d'autonomia del D.P.R. 08/03/1999 n°275).

Oltre che corsi di recupero si potranno così effettuare anche corsi integrativi, di approfondimento e di supporto. Nel complesso le possibili modalità di lavoro, oltre alle normali lezioni, che caratterizzano l'Istituto, sia per quando riguarda l'attività didattica del mattino che del pomeriggio sono le seguenti:

articolazione modulare degli alunni della classe per gruppi omogenei tra docenti della stessa classe di diverse discipline;

articolazione modulare degli alunni, secondo gruppi omogenei, per classi parallele, ed eventualmente anche in verticale, con docenti della stessa disciplina;

attività di potenziamento, recupero debito formativo, approfondimento, svolta dal docente con l'intera classe;

pausa nello svolgimento del programma con interventi mirati;

corsi di recupero per piccoli gruppi per carenze di base e difficoltà di apprendimento, rimotivazione allo studio attraverso opportuni colloqui con le famiglie;

tutoraggio (educazione tra pari).

È prevista inoltre l'inaugurazione di un sistema d'insegnamento a distanza per venire incontro alle esigenze di un'utenza differenziata, nell'ottica dell'incentivazione all'educazione permanente degli adulti.